



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 03/05/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 aprile 2012, n. 76

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza - Lavori di consolidamento per la difesa dell'isolotto del Cretaccio - Comune di Isole Tremiti, Fg - Proponente: Comune di Isole Tremiti (Fg).

L'anno 2012 addì 6 del mese di Aprile in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente dell' Ufficio VIA/VAS ing. Caterina Dibitonto, e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 7095 del 12.07.2011 il Comune di Isole Tremiti (Fg) - Piazza Castello - Isole Tremiti (Fg), trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., nella persona del responsabile del procedimento, istanza di compatibilità ambientale concernente i lavori di consolidamento per la difesa dell'Isolotto Cretaccio.

Con la predetta istanza venivano depositati gli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore, in formato cartaceo e su supporto informatico.

Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, il Servizio scrivente provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia

- il Servizio Ecologia, a seguito di una preliminare verifica sulla documentazione depositata, con nota prot. n. 7608 del 22.07.2001 richiedeva l'analisi dei costi e benefici relativa all'intervento proposto. Tale richiesta veniva riscontrata con nota acquisita al prot. n. 7991 del 12.08.2011;

- successivamente, con nota acquisita al prot. n. 8095 del 19.08.2011, l'ente proponente richiedeva, stante il pericolo rappresentato dalla mancata realizzazione in tempi brevi dell'intervento in oggetto, nonché dell'imminente scadenza del finanziamento concesso in tal senso, la non applicazione della procedura di V.I.A. ai sensi del comma 12, lettera b), art. 4 della L.R. N. 11/01 e ss.mm.ii.

A tale richiesta il Servizio Ecologia con nota prot. n. 8456 del 02.09.2011 rappresentava che la normativa vigente recita che sono esclusi dalla disciplina di compatibilità ambientale "gli interventi disposti in via d'urgenza dalle competenti autorità sia al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e del territorio da pericoli imminenti sia in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato d'emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e della legge regionale 26 aprile 1998, n.14".

Ciò premesso, considerato che dalla documentazione agli atti non si evinceva che l'opera fosse stata

disposta d'urgenza dall'autorità competente, né risultava la dichiarazione dello stato d'emergenza così come richiesti dalla predetta norma, tale richiesta non veniva accolta;

- con successiva nota prot. n. 8538 del 07.09.2011 il Servizio Ecologia comunicava l'avvio del procedimento, richiamando al proponente ed agli Enti coinvolti gli adempimenti di cui alla L.R. n. 11/2001 e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per la procedura in argomento.

In particolare invitava l'ente proponente a garantire le forme di pubblicità dell'avvenuto deposito degli elaborati progettuali concernenti l'intervento proposto su un quotidiano a diffusione regionale o provinciale, così come previste dall'art. 24, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i e nel contempo invitava le istituzioni interessate ad esprimere i pareri di competenza;

- Con nota acquisita al prot. n. 8623 del 09.09.2011 il Comune di Isole Tremiti trasmetteva copia della pubblicazione di rito effettuata sul Corriere del Mezzogiorno dell'11.08.2011.

Alla predetta nota veniva allegato il parere prot. 8758 del 25.07.2011 dell'Autorità di Bacino che esprimeva parere di compatibilità al PAI con il rispetto delle prescrizioni indicate nello stesso atto ed il parere prot. n. 10767 del 19.08.2011 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia - che, riteneva di non sollevare obiezioni circa l'attuazione del progetto in questione con il rispetto delle condizioni esplicitate nella predetta nota;

- Con nota acquisita al prot. n. 9513 del 17.10.2011 la Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente - comunicava il parere favorevole all'opera in argomento, espresso con D.D. n. 2546 del 22.10.2011;

- Con nota acquisita al prot. n. 9604 del 19.10.2011 il Comune istante trasmetteva la planimetria dell'Isola di S. Domino con l'individuazione dell'area di stoccaggio;

- con nota acquisita al prot. n. 9982 del 31.10.2011 l'Ente Parco Nazionale del Gargano esprimeva parere favorevole alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto in discussione, ad esclusione di quelli relativi alla scogliera sul lato sud del Cretaccio;

? Nella seduta dell'08.11.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., preso atto dei pareri pervenuti, esaminati i seguenti elaborati progettuali

- Elaborato A: Relazione Generale;
- Elaborato B: Relazione Geologica e Geotecnica;
- Elaborato B bis: Relazione Geologica e Geotecnica integrativa;
- Elaborato C: Relazione Idrologica;
- Elaborato D: Relazione di calcolo Muro in c.a. e Pali
- Elaborato E: Relazione Dimensionamento Scogliere;
- Elaborato F: Relazione Verifica di stabilità versanti;
- Elaborato G: Studio di Fattibilità ambientale e Paesaggistica;
- Elaborato H: Relazione Meteomarina;
- Elaborato I: Piano di Manutenzione;
- Elaborato L: Elenco Prezzi;
- Elaborato M: Computo Metrico Estimativo;
- Elaborato N: Quadro d'incidenza mano d'opera;
- Elaborato O: Capitolato speciale d'appalto;
- Elaborato P: Schema di Contratto;
- Elaborato Q: Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- Elaborato R: Quadro Economico;
- Elaborato S: Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Elaborato S -1: Cronoprogramma;
- Elaborato S - 2: Analisi e Valutazione dei Rischi;
- Elaborato S - 3: Stima dei Costi della Sicurezza;
- Elaborato S - 4: Layout di Cantiere;

- Elaborato T: S.I.A. (Studio d'Impatto Ambientale);
- Tavola n° 1: Stralcio di P.A.I.;
- Tavola n° 2: Stralcio di P.U.T.T.;
- Tavola n° 3: Stralcio di P.R.G.;
- Tavola n° 4: Estratto di Mappa e Visure Catastali;
- Tavola n° 5: Stato attuale - Rilievo Fotografico zona oggetto d'intervento;
- Tavola n° 6: Stato attuale - Planimetria Generale zona oggetto d'intervento;
- Tavola n° 7: Stato attuale - Sezioni zona oggetto d'intervento;
- Tavola n° 8: Stato attuale - Rappresentazioni Tridimensionali zona oggetto d'interventi;
- Tavola n° 9: Stato Interventi - Planimetria Generale interventi;
- Tavola n° 10: Stato Interventi - Planimetria Quotata interventi;
- Tavola n° 11: Stato Interventi - Sezioni Scogliere e Muro;
- Tavola n° 12: Stato Interventi - Particolari Carpenterie Muro e Soletta di Fondazione -sezione a-a' settore;
- Tavola n° 12 bis: Stato Interventi - Particolari Carpenterie Muro e Soletta di Fondazione -sezione b-b' settore 2;
- Tavola n° 12 ter: Stato Interventi - Particolari Carpenterie Muro e Soletta di Fondazione -sezione c-c' settore 3;
- Tavola n° 13: Stato Interventi - Particolari Carpenterie Pali di fondazione;
- Tavola n° 14: Stato Interventi - Sezioni Scogliere, Muro e Chiodature;
- Tavola n° 15: Stato Interventi - Sezione Particolare Chiodature ed Opere correlate;
- Tavola n° 16 Stato Interventi - Sezioni-Prospetto Ancoraggi Testate laterali Muro;
- Tavola n° 17: Stato Interventi - Sezioni Particolari Ancoraggi Testate laterali Muro;
- Tavola n° 18: Stato Interventi - Rappresentazione Tridimensionale degli interventi con mitigazione ambientale;
- Tavola n° 19: Fotomontaggio interventi.

evidenziava quanto di seguito riportato:

“Il progetto prevede opere di stabilizzazione, di protezione dal moto ondoso e di mitigazione ambientale della zona centrale dell'isolotto del Cretaccio (Tremiti - FG).

La parte centrale dell'isolotto, in particolare, è soggetta all'azione degli agenti meteorici e delle onde provenienti da Nord-Ovest e da Sud-Est, che contribuiscono ad eroderla e che modellandola le hanno conferito la forma di una “sella”.

I progettisti evidenziano la necessità di realizzare l'intervento proposto al fine di contrastare i fenomeni erosivi evitando la suddivisione in due parti l'isolotto del Cretaccio, rendendo la retrostante zona del porto dell'Isola di San Nicola esposta alle mareggiate provenienti da nord-ovest e causando un danno paesaggistico ed ambientale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area dell'intervento rientra nell'ambito “C” del PUTT/P di valore rilevante, per queste aree, gli indirizzi di tutela prevedono la “conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”. In particolare l'intervento interessando la costa e le aree litoranee, riguarda l'Area Litoranea, ovvero il sistema costituito dalla “zona ad litoranea” (fascia di acqua compresa tra la riva e la batimetrica a quota 10 metri per le coste prevalentemente rocciose) e dalla “zona litoranea” (fascia dell'entroterra contigua alla linea di riva). Nell'area litoranea, le prescrizioni base prevedono che: non sono autorizzabili piani e/o progetti ed interventi comportanti la modificazione dell'assetto del territorio (esclusi quelli finalizzati al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali),

nonché la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia.

Lo Studio di Impatto Ambientale considera l'intervento compatibile con le norme del PUTT/P in quanto si configura come opera di consolidamento e protezione nei riguardi dell'azione del moto ondoso e degli agenti atmosferici.

Il PAI individua il sito d'intervento area "PG2", ovvero area a rischio geomorfologico elevato per il quale l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di compatibilità al PAI con prescrizioni e verifiche.

L'intervento in oggetto rientra in una zona tipizzata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Isole Tremiti come "Area di particolare valore paesistico".

L'area rientra nel Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) - Isole Tremiti (IT9110011), pertanto l'intervento soggetto alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

L'intervento ricade nel Parco Nazionale del Gargano, zona 1 (zona di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione); l'isolotto del Cretaccio rientra nella Zona C di Riserva Parziale della Riserva Naturale Marina, istituita con decreto del 14/07/1989. Inoltre il sito d'intervento ricade nell'Important Birds Areas 127M - Isole Tremiti (Foggia).

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'isola del Cretaccio risulta disabitata e priva di manufatti edilizi.

Nella zona d'intervento che interessa la parte centrale dell'isolotto, a causa della modesta altezza della parte cacuminale, il fenomeno di erosione e di dilavamento delle onde di sopralzo ha man mano modellato l'andamento del crinale conferendogli la forma di una "Sella".

Le opere previste comprendono:

- Realizzazione di muro in cemento armato su pali completamente infissi nel terreno, per determinare un innalzamento della quota sommitale della "Sella" ed annullare il fenomeno di sormonto, dilavamento ed erosione da parte delle onde.

- Consolidamento di entrambi i versanti a mare (pareti verticali della sella), con perforazioni e speciali iniezioni armate (chiodature). La parte sommitale della sella è interessata da risagomatura con materiale naturale agglomerato e leggero che ricopre il muro in c.a. progettato. Tale ricoprimento del muro è realizzato con materiale costituito da perlite espansa, additivi espandenti, fluidificanti, regolatori di presa e cemento pozzolanico. Sia il ricoprimento del muro che le pareti laterali della sella, non interessate dal ricoprimento delle scogliere, saranno rinforzate esternamente con rete in fibra di vetro e mimetizzate con un rivestimento superficiale formato da un conglomerato di malte speciali e ghiaietto rivestito da uno strato impermeabilizzante di colore simile alla roccia.

- Realizzazione di n°2 scogliere poste nelle insenature nord e sud adiacenti e sottostanti la "Sella" a protezione di quest'ultima; la parte emergente dal mare delle scogliere è prevista con massi di cava con colorazione similari alla roccia esistente.

In fase di cantiere è prevista la delimitazione degli specchi d'acqua antistanti la zona d'intervento mediante la collocazione in mare di apposite boe luminose.

Il progetto prevede una "viabilità" di cantiere, senza interventi permanenti, mediante opere e strutture provvisorie, che consenta un agevole movimentazione di operai ed attrezzature di lavoro, e con l'appoggio di una chiatta e pontili galleggianti idonei per lo stoccaggio di tutto quanto risulterà utile alle lavorazioni. A fine lavori è prevista la segnalazione della scogliera a sud con l'installazione a mare di adeguate boe luminose fisse a tempo indeterminato. La durata complessiva delle attività è stimata dal progetto in circa 15 mesi.

I materiali di cava per l'intervento transitano attraverso camion che si imbarcano su navi fino all'isola di San Domino dove è previsto lo scarico del materiale sulla banchina e successivo trasferimento dello stesso con mezzi marittimi dell'Impresa fino al cantiere.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nello studio di valutazione di impatto ambientale sono state analizzate le seguenti componenti e i

relativi fattori ambientali:

- a) l'ambiente fisico: attraverso la caratterizzazione meteoclimatica e della qualità dell'aria;
- b) l'ambiente idrico;
- c) il suolo e il sottosuolo;
- d) gli ecosistemi naturali: la flora, la fauna ed ambiente marino;
- e) il paesaggio e patrimonio culturale;
- f) la salute pubblica: considerata in rapporto al rumore, alle vibrazioni ed alle emissioni pulviscolari nell'ambiente sia naturale che umano.

Lo SIA evidenzia come l'ipotesi progettuale dell'intervento, con relative misure di mitigazione previste, nel contrastare i fenomeni erosivi nella parte centrale dell'isolotto, sia a favore della qualità della costa e del paesaggio.

PARERI

Sull'intervento in oggetto risultano in atti i seguenti pareri.

- Parere dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota n. 8758 del 25.07.2011): favorevole a condizione che:
 - sia fornita copia della validazione del progetto basata su certificazione sottoscritta dal consulente meteo marino (ing. Nobile) circa l'efficacia degli interventi di difesa costiera proposti. L'ing. Nobile certifica le opere di difesa costiera previste in progetto con nota del 5.8.2011;
 - siano fornite in modo inequivocabile le condizioni di stabilità delle pareti della sella utilizzando idonei parametri di calcolo, prevedendo anche ulteriori analisi di stabilità da effettuarsi secondo i criteri della geomeccanica delle rocce..[...].
- Parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia (nota n. 10767 del 19.08.2011): ritiene di non sollevare obiezioni circa l'attuazione del progetto con le seguenti prescrizioni:
 - Le scogliere poste nelle insenature nord e sud al piede della "Sella", siano realizzate nella parte emergente mediante massi con caratteristiche estetiche e di colore simile alla roccia esistente....[...]
 - Il rivestimento superficiale per la parte sommitale della "Sella" sia realizzato solo dopo aver ottenuto formale approvazione da parte di questo ufficio..[...]
- Parere favorevole della Provincia di Foggia (nota n. 60379 del 27.09.2011)
- Parere del Parco Nazionale del Gargano (nota n. 5667 del 19.10.2011): favorevole alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto "Lavori di consolidamento per la difesa costiera dell'Isolotto Cretaccio" ad esclusione della scogliera sul lato sud del Cretaccio, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - E' vietato l'ancoraggio delle imbarcazioni sulle praterie di Posidonia oceanica che causerebbero la distruzione di una formazioni ad alto valore conservazionitico.
 - E' obbligatorio il rispetto del disciplinare sulle attività consentite nella riserva naturale marina Isole Tremiti.
 - E' vietato lo scarto in mare di materiali fini, o di blocchi mescolati a materiali fini, inoltre, è necessario prevedere un risciacquo accurato dei massi da utilizzare.
 - E' obbligatorio posizionale degli schermi di protezione in materiale geotessile attorno al cantiere, per ridurre al minimo la torbidità indotta.
 - In caso di segnalazione di colonie riproduttive di berte e vietato l'accesso, l'ormeggio, lo sbarco e il transito a meno di 100 m dalle colonie medesime durante i periodi riproduttivi: 15 marzo -30 settembre per la berta maggiore e 1 marzo-30 luglio per la berta minore.
 - Le boe e le segnalazioni luminose previste devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa -vigente in materia.
 - E' obbligatorio a fine progetto provvedere a proprie cure e spese al ripristino dell'area oggetto dell'intervento, rimuovendo boe di segnalazione e relativi sistemi di ancoraggio.
 - Per quanto attiene l'uso di materiale impermeabilizzante di copertura della "sella" occorre garantire che

la colorazione (identica a quella dell'area di installazione) e le caratteristiche tecniche dei prodotti utilizzati non varino nel tempo.

- Siano fette salve le prescrizioni degli altri Enti

- Parere positivo con prescrizioni del Servizio Ecologia fini della Valutazione di Incidenza che di seguito si riporta per esteso:

“Ubicazione progetto

Per quanto di interesse, gli interventi previsti ricadono nel SIC/ZPS “Isole Tremiti” e sono interamente inclusi nell'omonima IBA 127. La presente valutazione di incidenza viene espressa all'interno della procedura di VIA, di competenza regionale.

Il Progetto

Dagli atti in possesso dello scrivente Ufficio si osserva quanto segue.

L'isola del Cretaccio, luogo dell'intervento, è interamente oggetto di attacchi chimico-fisici che hanno causato e continuano a causare l'erosione costiera dell'isola, lo scalzamento al piede delle pareti perimetrali e conseguentemente il crollo di massi.

Il proponente evidenzia come il processo di costante e rapida distruzione dell'Isolotto del Cretaccio sia principalmente dovuto, oltre alla particolare struttura geologica, all'azione del mare che agisce sia erodendo alla base le pareti dell'isola con il moto ondoso, sia con l'aggressione della salsedine che provoca una corrosione pellicolare ed una desquamazione della superficie delle rocce.

In particolare nella parte centrale dell'isola ossia nella zona d'intervento, a causa della modesta altezza della parte culminale, il fenomeno di erosione e di dilavamento delle onde di sopralzo ha man mano modellato l'andamento del crinale conferendogli la forma di una “Sella”

La zona d'intervento, come del resto l'intera isola del Cretaccio, risulta completamente disabitata e priva di manufatti edilizi.

Le opere previste possono così riassumersi:

- Realizzazione di muro in cemento armato su pali completamente infissi nel terreno, per determinare un innalzamento della quota sommitale della “Sella” ed annullare il fenomeno di sormonto, dilavamento ed erosione da parte delle onde. Il muro è stato concepito con una struttura portante in cemento armato; inoltre, la consistenza dell'opera, la natura e le caratteristiche geologiche dei terreni fondanti, hanno reso necessario prevedere la realizzazione di fondazione su pali. In particolare sono state previste due file di pali per migliorare la capacità statica del sistema muro-palo con pali di diametro di 20 cm.

- Realizzazione del consolidamento di entrambi i versanti a mare (pareti verticali della sella), con perforazioni e speciali iniezioni armate (chiodature);

- Ai fini ambientali e paesaggistici si è reso necessario completare la parte sommitale della sella realizzando una sagoma naturale di completamento, concepita con materiale naturale agglomerato e stabile. Tale sagoma, oltre che completare il profilo di sommità della sella, ingloba e ricopre anche il muro in c.a., che, con la sua soletta basale allargata, contiene il materiale agglomerato costituente detta sagoma. Il ricoprimento del muro in cemento armato è concepito con materiale costituito da perlite (roccia vulcanica) espansa, additivi espandenti, fluidificanti, regolatori di presa e cemento pozzolanico.

- Sia il ricoprimento del muro che le pareti laterali della sella, non interessate dal ricoprimento delle scogliere, saranno rinforzate esternamente con rete in fibra di vetro e mimetizzate con un rivestimento superficiale formato da un conglomerato di malte speciali e da uno strato impermeabilizzante di colore simile alla roccia per la conservazione naturale dello stato paesaggistico ed ambientale;

- Realizzazione di n°2 scogliere, dimensionate sulla base delle caratteristiche del moto ondoso poste nelle insenature nord e sud adiacenti e sottostanti la “Sella” a protezione di quest'ultima; con la previsione di realizzare la parte emergente dal mare delle scogliere con massi, preventivamente selezionati e scelti in cava, aventi caratteristiche estetiche e di colorazione simili alla roccia esistente,

per la conservazione naturale dello stato paesaggistico ed ambientale.

Per la realizzazione delle opere, è prevista la realizzazione di un cantiere sull'Isola di S. Domino e l'utilizzo di mezzi di trasporto marittimo che consentano l'approvvigionamento delle materie prime e dei mezzi utili per le lavorazioni sul posto ed il trasporto a rifiuto del materiale di risulta.

Al fine di rendere sicure tutte queste operazioni di cantiere, è prevista la delimitazione degli specchi d'acqua antistanti la zona d'intervento mediante la collocazione in mare di apposite boe luminose.

A causa della superficie accidentata che caratterizza l'isolotto del Cretaccio, è stata individuata una possibile "viabilità" di cantiere, da adattare e sistemare senza interventi permanenti, mediante opere e strutture provvisorie.

A fine lavori, l'eventuale propagazione della scogliera a sud, ai fini di una maggiore sicurezza marittima, verrà segnalata con l'installazione a mare di adeguate boe luminose fisse a tempo indeterminato.

La durata complessiva delle attività può stimarsi in circa 15 mesi.

Complessivamente le quantità totali di materiale da movimentare sono riportate nella seguente tabella riassuntiva:

Materiali movimentati Quantità

Materiale proveniente da scavo
subacqueo 1.657,00 m3

filtro per scogliera, di 1 a categoria,
diametro compreso tra 0,04m e
0,50m e del peso singolo fino a
Kg. 1.000 625,00 m3

scogli di natura perfettamente calcarea,
di 3 a categoria, diametro compreso
tra 0,9m e 2,00m del peso singolo da oltre
Kg.1.000 a Kg. 5.000 2.415,00 m3

Acciaio di armatura 29.793,04 kg

Riempimento alleggerito parte
sommitale "sella" 300 m3

La logistica dei trasporti sarà organizzata nel seguente modo: prelievo del materiale con camion direttamente dalle cave di prestito, viaggio su gomma fino al punto di imbarco (che potrebbe essere Manfredonia o Termoli a seconda della posizione delle cave da stabilirsi prima dell'inizio dei lavori ed a seconda della disponibilità), trasporto dei camion su navi fino all'isola di San Domino e scarico del materiale sulla banchina, trasferimento dello stesso con mezzi marittimi dell'Impresa fino al cantiere (vedi planimetria).

L'area di intervento - Considerazioni

L'isolotto del Cretaccio, come d'altronde tutto l'arcipelago delle Tremiti, rappresenta un'area di importantissimo valore naturalistico sia per i popolamenti vegetali sia per le diversificate comunità animali che qui trovano le condizioni adatte per insediarsi.

Al fine di conservare, tutelare e valorizzare siffatto patrimonio naturale, nel 1982 è stata istituita, tra l'altro, la Riserva Naturale Marina "Isole Tremiti" che nel 1989 è stata inglobata nel comprensorio del Parco Nazionale del Gargano.

Il progetto presentato, finalizzato alla conservazione dell'isolotto, è dunque meritevole di piena adesione ai suoi obiettivi fondamentali.

La documentazione fornita in argomento soffre però della genericità delle informazioni raccolte; l'importanza dei luoghi avrebbe sicuramente meritato studi diretti più approfonditi.

Tra le numerose emergenze naturalistiche presenti nell'arcipelago, spiccano la accertata presenza della Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) specie nidificante e, in mare, della *Posidonia oceanica* habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CE.

Per quanto attiene alla tutela delle specie di avifauna, il Regolamento Regionale relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS", fissa precise e stringenti regole a garanzia della loro protezione.

Il Regolamento n. 28 del 22 dicembre 2008, nel definire le misure di conservazione e le indicazioni per la gestione finalizzate a garantire la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'uniformità della gestione, individua specifiche regole per le "colonie di uccelli marini" e per la "presenza di corridoi di migrazione".

Anche nel caso della prateria di *Posidonia oceanica* esistono numerose norme e regolamenti che ne confermano l'elevato valore "strutturale": è questo il caso del "Disciplinare delle Attività consentite" della AMP, richiamato dal PNG nel parere espresso con nota n.5667 del 19.10.2011.

In particolare, l'art.11 vieta addirittura l'ancoraggio nel canale tra il Cretaccio e l'Isola di S. Nicola, laddove è presente appunto la prateria di *Posidonia oceanica*, rendendo di fatto impraticabile l'ipotesi di lavoro avanzata dal proponente per la realizzazione di una scogliera.

Il parere dell'Ente Parco evidenzia tale divieto e valuta gli impatti indiretti a carico dell'habitat tutelato come non trascurabili a fronte di una non sufficientemente giustificata realizzazione della scogliera posta a sud dell'isolotto.

Effettivamente, la documentazione fornita a corredo dell'intervento, non fornisce chiare e dettagliate informazioni relativamente alla determinante necessità di intervenire anche nella porzione posta sud dell'isola.

Se da una parte è dichiarato che " l'isolotto del Cretaccio è relativamente riparato rispetto ai venti provenienti da Ovest e da Est, quindi al moto ondoso che da essi deriva, dalla presenza delle due isole maggiori di San Domino e San Nicola, mentre risulta scoperto rispetto alle direzioni Nord e Sud"(elaborato A Relazione Generale), dall'altra evidenzia che "Gli stati di mari più frequenti provengono dal I quadrante (48.6%) e da NNO (16.8%), mentre basse percentuali di apparizione competono alle mareggiate da ONO(5.3%) e da ESE (2.6%); gli stati di mare più intensi provengono da NNO, Nord e NNE"(Studio meteo marino).

Ancora, nello stesso studio meteo marino, attraverso analisi di dati esistenti viene evidenziato che " malgrado la copertura offerta dalla presenza dell'isola di San Nicola, sul versante meridionale del Cretaccio si può verificare comunque un moto ondoso incidente, seppure di lieve entità, per effetto delle mareggiate provenienti da levante".

Tale quadro non ben delineato, unitamente a quanto evidenziato dalla ADB Puglia nel suo parere di compatibilità al PAI (n.8758 del 25.07.2011), che da preliminari analisi di stabilità svolte dalla propria STO giudica come stabili i versanti della "sella" del Cretaccio, consiglia di verificare la assoluta opportunità di realizzare gli interventi proposti.

Le ipotesi progettuali alternative analizzate dal Proponente si fermano purtroppo all'opzione zero, non permettendo dunque di stimare con sufficiente accuratezza altre possibili soluzioni all'indubbia problematica evidenziata.

Non viene fornita alcuna informazione, infine, sul "materiale proveniente da scavo subacqueo", la cui sensibile quantità (1.657,00 m³) è inserita nella tabella su riportata, in quanto tra le attività previste non

si fa alcun cenno ad operazioni di escavo né tantomeno viene esplicitata la destinazione di tale materiale.

Conclusioni

L'isolotto del Cretaccio mostra evidenti segni di avanzata erosione che, qualora non presi in debita considerazione, potrebbero alterare in modo irreparabile le condizioni di delicatissimo equilibrio in cui attualmente versano gli habitat marini tutelati ivi presenti.

Ferma restando dunque l'esigenza di intervenire al più presto per mitigare i fenomeni erosivi in atto, il progetto non soddisfa appieno la contestuale necessità di adoperare ogni possibile cautela e precauzione per non alterare i delicati equilibri del grande patrimonio naturalistico del sito.

In tal senso appare sintomatico il parere rilasciato dalla AdB Puglia: pur esprimendo parere di compatibilità al PAI, infatti, viene chiesto al RUP di verificare "in modo inequivocabile le condizioni di stabilità delle pareti della sella utilizzando idonei parametri di calcolo, prevedendo anche ulteriori analisi di stabilità da effettuarsi secondo i criteri della geomeccanica delle rocce, volte a mostrare l'assoluta opportunità degli interventi proposti, tenuto conto che da preliminari analisi di stabilità svolte dalla STO dell'Autorità di Bacino della Puglia (effettuate, comunque, sulla base di dati cautelativi di letteratura secondo i metodi di calcolo adoperati per le terre) i versanti della sella del Cretaccio risulterebbero stabili".

D'altro canto, la necessità di stralciare dal progetto la scogliera posta a sud dell'isola, così come prescritto dall'Ente Parco del Gargano, e di ottemperare a quanto richiesto dalla AdB della Puglia, suggerisce di rivedere l'intera soluzione progettuale per valutarne ancora la sua efficacia. Nell'ambito della complessa situazione innanzi delineata e considerata la reale necessità dell'intervento, questo Ufficio allineandosi alla volontà già espressa dagli Enti sopra menzionati ritiene fattibili le opere in progetto anche come modificate dal parere dell'Ente Parco, precisando al contempo che se a seguito delle modifiche già imposte e richiamate o che potrebbero essere in futuro suggerite dagli altri Enti a vario titoli coinvolti, dovesse configurarsi la necessità per il RUP di operare varianti sostanziali al progetto iniziale a garanzia del raggiungimento dello scopo prefissato, oltretutto fermare il continuo disfacimento a cui l'isola è sottoposta, queste dovranno essere oggetto di nuova valutazione. Si intende precisare, infine, che il presente parere non ha considerato la realizzazione di operazioni di dragaggio. Pertanto, per tutte le motivazioni precedentemente espresse, in considerazione della utilità dell'intervento ai fini della conservazione degli equilibri attualmente esistenti nella area marina protetta delle Isole Tremiti, ai sensi della legge regionale 11/2001 e ss.mm.ii, considerati gli atti dell'Ufficio, si esprime parere positivo ai fini della sola valutazione d'incidenza nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Dovrà essere garantito il rispetto di tutte le nove prescrizioni riportate nel parere dell'Ente Parco Nazionale del Gargano (nota n. 5667 del 19.10.2011) e che qui si intendono integralmente riportate;
- Dovrà essere rimossa la viabilità provvisoria di cantiere realizzata sull'isola del Cretaccio;
- Durante la fase di trasporto dei materiali da e per l'isola del Cretaccio dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti, tecniche e quant'altro necessario al fine di evitare ogni tipo di sversamento di materiale in mare;
- Dovrà essere predisposto ed attuato un piano di monitoraggio utile a definire specifiche misure utili a contenere entro valori accettabili la torbidità indotta dalle attività di cantiere; lo stesso piano dovrà consentire di verificare il raggiungimento di una condizione di equilibrio ed eventuali effetti a lungo termine nonché essere integrato con la definizione delle eventuali alterazioni a carico dell'habitat prioritario "praterie di Posidonia oceanica". Il piano dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia che provvederà anche al controllo della sua attuazione e al rispetto delle prescrizioni."

CONCLUSIONI

Il Comitato esaminati gli elaborati progettuali e il SIA rileva che:

- Manca l'autorizzazione paesaggistica;

- Il progetto insiste in un'area a particolare sensibilità ambientale e paesaggistica;
- Non è comprensibile la relazione tra l'opera e le previsioni del PRG, in particolare con la studio di fattibilità della delibera CIPE 70/98;
- Le scelte progettuali non risultano significativamente giustificabili in relazione all'eventuale esposizione a un rischio per le infrastrutture esistenti e per le attività antropiche;
- L'intervento non è adeguatamente giustificato da studi e approfondimenti specialistici relativi all'analisi ambientale e paesaggistica in assenza delle opere (opzione zero e analisi costi-benefici ambientali). In particolare non sono evidenziati né supportati da studi specifici i fenomeni erosivi in atto sull'isola che dimostrino le velocità di evoluzione degli stessi.

Pertanto si richiedono integrazioni con riferimento a quanto sopra riportato e tenendo in debita considerazione quanto evidenziato nei pareri degli altri Enti intervenuti, valutandone la nuova configurazione progettuale e l'efficacia dell'opera.”.

? Pertanto il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 10315 del 15.11.2011, richiedeva le integrazioni progettuali nei termini sopra evidenziati, assegnando un termine di 10 gg. per la consegna delle stesse;

- Con nota acquisita al prot. n. 10816 del 30.11.2011, il Comune proponente depositava le integrazioni richieste;

- in data 01 dicembre 2011, a seguito di formale istanza prodotta dal Comune di Isole Tremiti, acquisita agli atti prot. n. 10815 del 30.11.11, si teneva la riunione finalizzata a fornire chiarimenti in ordine alle integrazioni progettuali richieste dal Comitato Reg.le di V.I.A.

In tale circostanza i tecnici incaricati tenevano a precisare i seguenti punti:

1) L'intervento proposto è quanto mai urgente e indifferibile a causa dell'avanzato stato di erosione dovuta alla particolare struttura geologica dell'isolotto e alla necessità di conservare inalterata la sua funzione di protezione dalle mareggiate provenienti prevalentemente dal settore N-NO delle altre isole delle Tremiti.

2) l'intervento proposto assolve a tale scopo mediante opere che, tenendo conto della particolarità dell'ambiente in cui si opera, sono ridotte all'essenziale al fine di rendere minimi gli impatti sull'ambiente e, al contempo, convenienti le azioni previste.

3) In tal senso, non si condivide la posizione espressa dal Parco Nazionale del Gargano che, tra l'altro, ha previsto di stralciare dal progetto la scogliera posta a sud dell'isolotto la cui realizzazione è stata giudicata, forse troppo severamente, pericolosa per le biocenosi esistenti nell'area.

Il Comitato, prendendo atto di quanto dichiarato, rappresentava la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica necessaria alla definizione del procedimento di compatibilità ambientale in esame.

- Con nota acquisita al prot. n. 686 del 19.01.2012 veniva trasmesso il parere favorevole sulla compatibilità paesaggistica, espresso dalla Commissione locale per il Paesaggio di Manfredonia con il verbale n. 1 del 16.01.2012;

? Nella seduta del 14.02.2012 il Comitato Reg.le di V.I.A, esaminati i chiarimenti e le integrazioni pervenuti in seguito alla richiesta di integrazioni, preso atto del parere sulla compatibilità paesaggistica, così si esprimeva:

“Nella relazione viene chiarito che il progetto non riguarda lo studio di fattibilità di cui alla Delibera CIPE 70/98.

I progettisti si limitano sostenere la necessità di realizzare l'intervento proposto al fine di contrastare i fenomeni erosivi evitando la suddivisione in due parti l'isolotto del Cretaccio, senza fornire adeguati studi e approfondimenti specialistici. La velocità di evoluzione dei fenomeni erosivi in atto viene descritta come “insita nella costituzione fisico-chimica e geologica del Cretaccio”. Non vengono fornite adeguate integrazioni tenendo in debita considerazione quanto evidenziato nei pareri degli altri Enti intervenuti e

valutandone la nuova configurazione progettuale e l'efficacia dell'opera.

Il parere della Locale Commissione per il paesaggio trasmesso riporta un parere favorevole sulla compatibilità paesaggistica dell'intervento, recependo le prescrizioni riportate del parere della Soprintendenza con nota n. 3877 del 2.9.2011 non presente in atti.

CONCLUSIONI

Il Comitato preso atto degli elaborati integrativi pervenuti, considerato che:

- le scelte progettuali non risultano significativamente giustificabili in relazione all'eventuale esposizione a un rischio per le infrastrutture esistenti e per le attività antropiche soprattutto nel breve termine e pertanto dal punto di vista geologico, tecnico e ambientale anche non compatibile perché non reversibile ed invasivo;
- l'intervento non è adeguatamente giustificato da studi e approfondimenti specialistici seppur richiesto;
- la necessità di stralciare dal progetto la scogliera posta a sud dell'isola, così come prescritto dall'Ente Parco del Gargano, e di ottemperare a quanto richiesto dalla AdB della Puglia, comporta di rivedere l'intera soluzione progettuale per valutarne anche la sua efficacia;

esprime parere contrario di compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto.”

? Considerato quanto sopra evidenziato il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 1614 del 23.02.2012, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava all'Ente proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e pertanto invitava la stessa, entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, a trasmettere osservazioni, eventualmente corredate da documentazione;

• Con nota prot. n. 731 del 02.03.2012, acquisita al prot. n. 2069 del 06.03.2012, il Comune di Isole Tremiti trasmetteva le controdeduzioni al preavviso di parere negativo di compatibilità ambientale relativo al progetto in esame;

? Nella seduta del 20.03.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, valutate le predette controdeduzioni, così si esprimeva:

Nelle osservazioni al preavviso di parere negativo di compatibilità ambientale trasmesso dal Comune di Isole Tremiti viene ripercorso l'iter istruttorio del progetto evidenziando gli studi effettuati e i pareri favorevoli da parte degli Enti.

In particolare viene evidenziato, ma senza alcun approfondimento di carattere scientifico, come i processi erosivi in atto nell'isolotto del Cretaccio, i fenomeni meteo-marini, la natura geologica e forma dell'isolotto “mette anche a repentaglio l'integrità delle due isole maggiori abitate di S. Domino ed in particolare di S. Nicola con tutte le loro infrastrutture esistenti ed attività antropiche....”.

Nella nota viene ribadita la necessità di realizzare l'intervento proposto evitando la suddivisione in due parti dell'isolotto del Cretaccio, rimandando agli elaborati progettuali, ma gli stessi non dimostrano la velocità di evoluzione dei fenomeni erosivi ed il reale pericolo per le infrastrutture esistenti ed attività antropiche.

Nelle osservazioni al preavviso di parere negativo si passano in rassegna i contenuti dei vari pareri le cui prescrizioni vengono ritenute, in alcuni casi, “rituali” e senza considerare le implicazioni progettuali in merito all'esclusione della realizzazione della scogliera sul lato sud del Cretaccio. Nulla viene detto in merito al parere del Servizio Ecologia reso ai fini della Valutazione di Incidenza che evidenzia la “genericità delle informazioni raccolte; l'importanza dei luoghi avrebbe sicuramente meritato studi diretti più approfonditi” e come il “progetto non soddisfa appieno la contestuale necessità di adoperare ogni possibile cautela e precauzione per non alterare i delicati equilibri del grande patrimonio naturalistico del

sito” o che “Non viene fornita alcuna informazione, infine, sul “materiale proveniente da scavo subacqueo” “

CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale di VIA:

- preso atto delle osservazioni al preavviso di parere negativo pervenute dal Comune di Isole Tremiti che non apportano riscontri scientifici in ordine alla necessità, urgenza e certezza dell'efficacia delle opere in progetto;
- considerato che la procedura di VIA pur acquisendo tutti i pareri degli Enti competenti interessati, esprime una valutazione autonoma in ordine agli impatti ambientali indotti dall'intervento postposto, connessi all'insieme degli effetti diretti ed indiretti, a breve e a lungo termine, permanenti e temporanei, singoli e cumulativi;
- considerato altresì che l'intervento di consolidamento proposto (scogliera radente e realizzazione di struttura in c.a. ancorata al substrato geologico) appare invasivo e non reversibile rispetto al contesto paesaggistico e ambientale di rilevante interesse culturale e pubblico modificandone il profilo dei luoghi sotto l'aspetto plano-altimetrico;
- le scelte progettuali non risultano significativamente giustificabili in relazione all'eventuale esposizione a un rischio per le infrastrutture esistenti e per le attività antropiche;
- ritenuta l'assenza di proposte progettuali alternative tese ad un più idoneo inserimento naturale delle opere rispetto al contesto paesistico-ambientale;

ritiene di confermare le criticità già segnalate e conseguentemente il parere contrario di compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011, recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente

richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 14.02.2012 e del 20.03.2012, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente i lavori di consolidamento per la difesa dell'Isolotto Cretaccio, proposto dal Comune di Isole Tremiti (Fg) - Piazza Castello - Isole Tremiti (Fg), nella persona del responsabile del procedimento,

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia, a cura del Servizio Ecologia;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Dirigente dell'Ufficio Il Dirigente
VIA/VAS del Servizio Ecologia
Ing. C. Dibitonto Ing. A. Antonicelli

Il Funzionario Istruttore P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrika
